



Programma elettorale
del candidato sindaco
Carlo Boni
e delle liste collegate





ORIZZONTE COMUNE

IL NOSTRO PROGRAMMA

Un orizzonte comune.

La mia candidatura a Sindaco parte proprio da qui, dall'idea di comunità attiva capace di rispondere tanto con immaginazione quanto con concretezza alla trasformazione del nostro territorio.

Dalla rigenerazione dell'ex area ferroviaria, allo sviluppo di impianti di energia rinnovabile, senza dimenticare la riqualificazione del patrimonio pubblico attraverso il P.N.R.R. e i grandi investimenti produttivi che creeranno nuovi posti di lavoro.

***Dobbiamo unirci:** giovani, anziani, nuovi cittadini, associazioni e operatori economici, tutte e tutti, per garantire qualità della vita a chi abita la nostra valle, ridurre il nostro impatto ambientale, aumentare le occasioni di relazione e scambio culturale, costruire un welfare di comunità.*

Carlo

PENSARSI COMUNITÀ

Il modello di governo del territorio sviluppato negli ultimi dieci anni è quello di un progetto di comunità dialogante, nella quale gli amministratori sono stati protagonisti di un cambiamento che ha previsto l'ascolto, ma anche il protagonismo delle cittadine e dei cittadini. Un metodo che ha permesso di creare una rete diffusa fra l'ente pubblico e tutti i soggetti che rendono viva la nostra comunità. Un'esperienza socialmente avanzata che ha saputo superare le difficoltà dei primi anni '20, cogliendone anche le opportunità.

Pensarsi comunità significa consentire un'ampia partecipazione e prendere a riferimento la sussidiarietà circolare come principio di cooperazione, relazione, collaborazione tra i cittadini (come singoli, associazioni, imprese) e l'ente pubblico.

La nostra comunità dovrà crescere insieme, sostenendo chi potrebbe rimanere indietro, isolato, vulnerabile.

Inclusione, welfare e sanità

Il welfare è la cartina tornasole della qualità di vita di un territorio e riteniamo che le azioni debbano essere quotidianamente costruite e adeguate alle mutevoli sfide sociali. Crediamo fortemente che un tessuto sociale ricco e caratterizzato da molteplici attori, come quello di Pontassieve, debba rimodulare il piano d'intervento classico, promuovendo interventi progettati nello stesso bacino territoriale nel quale verranno implementati e dagli stessi soggetti chiamati poi a metterli in campo: la comunità è sia l'obiettivo che il prerequisito dell'intervento sociale.

Il welfare di comunità si pone come spazio intermedio fra i bisogni della comunità e l'offerta di risorse e servizi statali.

Vogliamo continuare a costruire e sostenere un sistema di "Welfare Sociale" che si sviluppi sull'esperienza quotidiana della società locale per promuovere e sviluppare servizi di sostegno ed inclusione.

- La collaborazione tra l'Amministrazione comunale e le principali realtà dei servizi socio-sanitari sul territorio, S.M.S. Croce Azzurra e Confraternita di Misericordia in primis, sarà rafforzata coinvolgendo anche altre associazioni, in un modello virtuoso che ha già portato a due grandi



traguardi, quali le attività dell’HUB vaccinale e l’Emporio della Solidarietà.

- Le politiche sociali avranno grande centralità e saranno strettamente collegate alle politiche educative, dell’abitare e giovanili. La grande sfida della neonata Società della Salute Firenze Sud-Est sarà quella di promuovere stili di vita sana, processi inclusivi e prevenire il disagio sociale e giovanile attraverso implementazione di buone pratiche e lo sviluppo di progetti pensati per le fasce più deboli della popolazione.
- Il patrimonio pubblico sarà valorizzato in un processo di responsabilizzazione reciproca e sussidiarietà orizzontale, al fine di cogliere la molteplicità dei bisogni. In questo senso pensiamo allo sviluppo di centri di aggregazione: un centro di aggregazione giovanile che ampli e renda più aperta e strutturata l’esperienza fatta dalla Consulta dei giovani al Gabbio e un centro diurno per le persone anziane dove trovare un nuovo spazio di socialità e attività, per combattere la solitudine.
- La nuova Casa di Comunità di Pontassieve, progettata sul modello Hub, diventerà il perno di un sistema socio-sanitario integrato di zona che possa azzerare distanze oggi esistenti in termini di accesso alla cura e pensare a una riorganizzazione completa dei servizi del territorio. La Casa di Comunità avrà una presenza medica 24 ore su 24 e infermieristica 12 ore al giorno. La Casa di Comunità dovrà divenire il contenitore vivo di servizi socio-sanitari di prossimità, caratterizzata dalla compresenza di medici di medicina generale, specialisti e medici di continuità assistenziale per garantire una maggiore risposta territoriale e ridurre il fenomeno del “turismo sanitario”. L’obiettivo è coordinare e migliorare la risposta presente sul territorio proveniente dal terzo settore e dal privato convenzionato, garantendo una risposta più incisiva per quanto riguarda la medicina territoriale, in modo tale da limitare l’accesso alle strutture ospedaliere e di pronto soccorso, quando non necessario, così favorendo un miglior funzionamento delle stesse.



- Occorre implementare le soluzioni di trasporto da e verso il nostro ospedale di riferimento OSMA Ponte a Niccheri, ad oggi difficilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, sia sollecitando i gestori del trasporto pubblico locale, insieme ai comuni limitrofi, sia studiando nuove soluzioni con il mondo del volontariato.
- Approveremo e daremo attuazione al Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) per favorire la piena inclusione delle persone con disabilità riducendo le barriere architettoniche ancora presenti e rendendo completamente accessibili spazi e servizi sul territorio.
- Dobbiamo continuare a sostenere le politiche attive sulla disabilità e sul Dopo di Noi, con le realtà ad oggi attive, come ad esempio la Fondazione Nuovi Giorni e le tante società sportive che al loro interno stanno già dando delle risposte a queste tematiche. Dobbiamo stimolare la creazione di nuovi progetti, consapevoli che le diversità sono esperienze di crescita.
- Sarà necessario proseguire nel rilancio della Farmacia Comunale aumentando i servizi, così da renderla punto di riferimento per i cittadini a livello di informazione e prevenzione sanitaria tramite la promozione di campagne attive di screening. Lavoreremo, inoltre, per l'apertura di una nuova farmacia comunale.

Incontro generazionale e politiche giovanili

La popolazione italiana ed europea è fra le più anziane al mondo. L'aumento dell'aspettativa di vita testimonia non solo i grandi passi avanti compiuti dalla scienza, ma anche il lungo periodo di pace e prosperità che l'Europa ci ha garantito. Tale fenomeno, tuttavia, si è saldato al crollo delle nascite, comportando un blocco di ricambio generazionale, solo in parte attenuato dall'arrivo di famiglie migranti. Sarà opportuno guardare alle due generazioni opposte come facce della stessa medaglia, anzianità e ricambio generazionale.

- L'esperienza della Consulta dei Giovani deve essere sostenuta e resa sempre più protagonista all'interno della comunità e riconoscibile come punto di riferimento, creando tavoli permanenti per coinvolgere i giovani nel



processo decisionale e quindi rendere il nostro Comune più vicino alle loro aspettative e ai loro desideri.

- Vogliamo offrire opportunità “vive” di comunità per gli anziani e i giovani tramite il coinvolgimento attivo della Consulta dei Giovani e del tessuto associativo, innescando progetti e pratiche di scambio intergenerazionale volte a migliorare la qualità della vita e aumentare le occasioni di condivisione degli spazi e lo scambio di saperi per una comunità che “cammina insieme”.
- Vogliamo creare un osservatorio sulle politiche giovanili, un tavolo funzionale al confronto di conoscenze ed esperienze tra coloro che si occupano di giovani da posizioni e ruoli professionali diversi, tra il mondo delle istituzioni, con un ruolo centrale della Società della Salute, delle associazioni, del mondo dello sport, della scuola, aperto anche ai giovani cittadini che vogliono apportare il loro contributo. L’obiettivo è quello di portare avanti una serie di azioni coordinate che riguardano le politiche giovanili e che sono volte in particolar modo ad arginare l’inattività dei giovani e l’intervento sulla fascia degli adolescenti che frequentano la scuola secondaria di primo grado.
- Crediamo in un potenziamento dell’azione degli Operatori di Strada per intercettare emergenti situazioni di marginalità.

Rigenerazione urbana e social housing

Nei prossimi anni i grandi investimenti previsti anche grazie al PNRR diventeranno realtà. Il nostro tessuto sociale ed economico vivrà nuove esigenze e nuovi bisogni e finalmente potremo rigenerare le aree dismesse per destinarle ad alcune funzioni fondamentali. Il tema dell’abitare, i servizi socio-economici, le opportunità culturali, gli spazi per la socializzazione e le aree verdi saranno le nostre priorità in questo nuovo corso della storia di Pontassieve.



- Vogliamo realizzare esperienze di condomini solidali, investendo in housing sociale e cohousing per famiglie in temporanea situazione di difficoltà, per sperimentare la convivenza tra giovani, persone fragili e anziani, e favorire un mix di comunità che possa godere, a tariffe agevolate, di queste nuove opportunità, integrate col tessuto urbano esistente. Le nuove politiche dell'abitare dovranno essere supportate da adeguati servizi per i cittadini, dal commercio di prossimità a nuove aree per lo sport e il tempo libero, da ambienti ideali per il gioco e la socialità ad aree di verde pubblico, attrezzate con arredi urbani adeguati, inclusivi e fondamentali per l'assorbimento della CO2 e utili ad evitare la creazione di isole di calore.
- Nuove strutture di Edilizia Residenziale Pubblica e di Edilizia Residenziale Sociale sul territorio comunale saranno progettate e realizzate, mentre le attuali verranno ristrutturare e rimodernate per rispondere ai crescenti bisogni ed esaurire le liste di attesa.

Lavoro

Il lavoro, come stabilisce la nostra Costituzione, è il fondamento della Repubblica. Il lavoro è luogo di emancipazione e relazione. Il lavoro deve essere ben pagato, sicuro e coi diritti. Noi vogliamo dare spazio a questo lavoro, che permette all'intera comunità di crescere sia dal punto di vista economico che sociale. Dobbiamo promuovere e qualificare il lavoro tutelato e di qualità in tutti i settori, primario, secondario e terziario.

- Consolidaremo e continueremo a favorire l'insediamento di attività produttive nei tre settori caratterizzanti del nostro territorio: l'agroalimentare, la metalmeccanica e la filiera della moda. Sarà importante mirare a più opportunità di lavoro, qualificato e di pregio, anche favorendo la formazione professionale.
- Crediamo sia importante stimolare i lavoratori a spostarsi coi mezzi pubblici, rafforzare la mobilità dei lavoratori non solo in uscita dal nostro territorio, ma anche in entrata, in modo da rendere più vivo e vissuto il nostro Comune.



- Dobbiamo offrire opportunità abitative e di servizi ai lavoratori che arriveranno coi nuovi insediamenti produttivi, in modo da aumentare la ricchezza del territorio.
- Appalti pubblici: i numerosi cantieri che avvieremo coi fondi PNRR ci obbligano ad adottare tutte le misure possibili per garantire il lavoro sicuro e sano, benché il codice degli appalti non consenta margine decisionale alle singole pubbliche amministrazioni e favorisca la consuetudine del subappalto. Vogliamo premiare nelle gare di appalto le aziende che hanno certificazioni sulla sicurezza, legalità e parità di genere.
- L'avvento dell'e-commerce ha messo in difficoltà i centri commerciali naturali e il commercio di vicinato, che sono una ricchezza imprescindibile per avere un tessuto sociale vivo e coeso. Per tale ragione vogliamo rivedere il piano del commercio. Abbiamo l'obiettivo di trasformarlo in un piano di sostegno e rilancio del commercio locale attraverso l'inserimento di agevolazioni relative al suolo pubblico e un patto di corresponsabilità con gli esercenti al fine di garantire tutti insieme il decoro e la bellezza delle nostre strade e piazze. Un'attenzione particolare sarà rivolta alle edicole, che potranno implementare la propria attività, divenendo sempre più centri di erogazione servizi al cittadino, oppure modificare la propria destinazione commerciale.



PRENDERSI CURA

La qualità della vita passa necessariamente attraverso le possibilità di entrare in contatto con la bellezza naturale del territorio. Le risorse di un territorio sono fragili, la mancanza di cura e il sovrautilizzo possono innescare dei cambiamenti irreversibili. Il territorio comunale - considerato nella sua interezza con aree di fondovalle, pedecollinari, collinari e montane - per essere valorizzato deve prima essere tutelato sia con interventi di manutenzione ordinaria sia con investimenti connessi alla programmazione della gestione del territorio.

Avere cura dei luoghi dove viviamo, siano essi campagna o area urbana è necessario, utile e giusto. Preservare l'ambiente, favorirne lo sviluppo e promuoverlo sono tutti aspetti che devono convivere e stare in equilibrio.

Gestione del territorio aperto e verde

- Immaginiamo un sistema di parchi fluviali collegati tra loro. Oltre agli esistenti parchi di Pontassieve e Sieci, ci poniamo l'obiettivo di realizzare un parco fluviale a Montebonello nell'area adiacente alla ex cartiera Alessandri e uno a Molino del Piano che corra lungo il torrente Sieci e dal campo sportivo risalga fino a piazza Vittorio Emanuele. La ciclopedonale tra la frazione di Sieci e Pontassieve e l'avanzamento della Pista dell'Arno permetteranno il collegamento tra il Parco Fluviale di Pontassieve e quello di Sieci, oltre a consentire gli spostamenti in sicurezza dei pedoni e dei ciclisti verso le scuole, le stazioni e gli altri luoghi di interesse. Il prossimo passo sarà collegare le frazioni di Montebonello e di Molino del Piano ai sistemi esistenti come la pista dell'Arno e la Ciclosieve che risale la Sieve fino a Bilancino, con lo scopo di ottenere un grande Parco Fluviale che va da Montebonello fino a Molino del Piano.
- Al contempo occorre continuare a favorire la fruizione della fitta rete sentieristica anche attraverso la promozione, la manutenzione e la digitalizzazione dei percorsi e delle storie ad essi connesse, come ad esempio i sentieri dei partigiani di Monte Giovi, i cammini di Francesco e di Dante e i sentieri delle Burraie.



- Promuoveremo politiche attive per contrastare l'abbandono dei territori aperti, poiché l'agricoltura e la gestione del bosco sono un presidio fondamentale, come il superamento del gap delle infrastrutture digitali, per garantire la connettività a tutto il territorio comunale.

Centro Storico, quartieri e frazioni

- Il Comune di Pontassieve ha una rete viaria comunale complessa di centinaia di chilometri. Per tale motivo è necessario prevedere un piano quinquennale di manutenzione delle strade comunali attraverso stanziamenti stabili nel tempo, sia nelle frazioni sia nel capoluogo.
- Nelle frazioni è necessario salvaguardare e implementare i servizi; scuole, poste e negozi sono presidi di coesione fondamentali per evitarne lo spopolamento e l'impoverimento sociale e commerciale. A tal fine dobbiamo guardare alla possibilità di replicare progetti già sperimentati con successo, come il polo didattico 0-6 di Santa Brigida e la Cooperativa di Comunità di Acone. Nella frazione di Doccia dovranno essere ricreati tali servizi e ciò chiederà uno sforzo di riqualificazione del patrimonio pubblico.
- Progetto *“Un parco e una piazza in ogni frazione e quartiere”*. Prevederemo interventi per un parco o piazza in ogni frazione e quartiere, con arredi urbani accessibili, servizi tecnologici e attenzione al verde con giochi per i più piccoli. Dobbiamo porre attenzione, infatti, sugli spazi d'incontro, laddove ancora si creano relazioni non mediate da uno schermo. Pertanto, anche nel capoluogo sarà indispensabile riorganizzare e ripensare le piazze e il centro storico, non solo per migliorare il decoro urbano, ma soprattutto per rendere loro identità e accessibilità. Inseriremo nel Piano Operativo interventi per rendere Pontassieve *Città delle bambine e dei bambini*.



- Progetto “*Per un nuovo centro storico*”. Vogliamo progettare un intervento organico di rilancio del centro storico, che lo renda accessibile e vitale. Abbiamo intenzione di rinnovare l’immagine del centro storico e riproiettarlo, includendo in esso tutte le aree commerciali altamente frequentate, quindi: Castello, Borgo, via Garibaldi, piazza Cairoli col centro commerciale e il Ponte Mediceo per arrivare fino a piazza Verdi nel comune di Pelago. Il Ponte dovrà acquisire una nuova centralità nella gestione del centro storico come simbolo dell’unione di due comuni che rivolgono lo sguardo, insieme, allo sviluppo del territorio nel suo complesso. La nuova riproiezione, che sarà ben indicata da una cartellonistica informativa e di promozione territoriale, sarà accompagnata da un sistema perimetrale di parcheggi attrezzati tecnologicamente con sensori per fornire informazioni all’ingresso dei paesi sulla disponibilità di posti auto: P1 parcheggio Stazione, P2 Parcheggio pubblico Coop, P3 nuovo parcheggio nel comune di Pelago presso La Palla, P4 parcheggio nel comune di Pelago presso La Cupolina, P5 Parcheggio in via della Resistenza, P6 Parcheggio Piastra in via della Resistenza. Saranno, inoltre, riorganizzati gli orari di accesso per i veicoli privati e commerciali al Centro Storico, per garantirne la vivibilità e la fruibilità. In tale quadro sarà promossa un’azione integrata per garantire il decoro degli arredi urbani, che passa anche dal superamento delle attuali barriere parapedonali. Occorre sostenere i centri commerciali naturali, promuovendo artigianato e produzioni locali, quindi orientando i cittadini verso un consumo consapevole. Occorre seguire il modello di alcune attività commerciali sensibili ai temi della sostenibilità e dell’economia civile nonché capaci di proporre attività diversificate nei loro spazi. Si tratta di riscoprire una nuova centralità della persona anziché della massimizzazione del profitto. Gli eventi rappresentano una grande vetrina per il territorio, il grande successo del Toscanello d’Oro ci suggerisce di insistere e di promuovere altre manifestazioni che guardano alla qualità e alla bellezza che ci circonda, come ad esempio lo è stato Cookstock e lo potrà essere un rilancio della festa dell’olio. Il mercato del sabato dovrà assumere una nuova veste che lo porti a divenire un nuovo mercato del Borgo con prodotti agro-alimentari che guardano a sistemi produttivi con impatti ambientali limitati. Il mercato si collocherà in piazza Boetani e piazza XIV Martiri, integrandosi con le



attività commerciali presenti, che potranno usufruire sperimentalmente della gratuità del suolo pubblico in tale giornata. Il Centro Commerciale Unicoop dovrà essere vissuto come un'opportunità, data la sua esistenza ormai trentennale. Dobbiamo creare, quindi, un corridoio commerciale, riqualificando il sottopasso, piazza Libero Grassi e piazza Cairolì. Prevederemo agevolazioni fiscali per nuove attività che rientrano in determinate nelle categorie commerciali che possono ampliare e migliorare la qualità dell'offerta commerciale del Centro storico.

Sicurezza

Riteniamo la sicurezza dei cittadini e delle cittadine un bene essenziale per assicurare la qualità della vita nelle nostre città. Una comunità più protetta e sicura fa sentire meno sole e più sicure le persone che ne fanno parte, amplia gli spazi di libertà individuali e collettivi, aiuta a contrastare il senso di solitudine e favorisce lo sviluppo di atteggiamenti di apertura e solidarietà. Se l'ordine e la sicurezza pubblica devono essere garantiti dallo stato a livello centrale, il comune può fare la sua parte anche alla luce della progressiva modifica del quadro normativo che ha definito e creato nuovi importanti spazi di intervento per gli enti locali in materia di sicurezza urbana e sicurezza integrata, ampliandone le possibilità e le competenze in tale ambito. Occorre inoltre non sottovalutare il senso di insicurezza percepita, che spesso induce ad atteggiamenti di paura e chiusura da parte di quella che spesso è la parte più fragile della popolazione, rendendoli attenti alle politiche securitarie della destra che alimentano le paure senza peraltro incidere mai effettivamente sui tassi effettivi di criminalità e quindi senza risultati reali in termini di un miglioramento effettivo della sicurezza.

- Promuoveremo un nuovo Piano della sicurezza, che includerà: interventi sulla struttura dell'Ente (rafforzamento dell'organico e dotazione strumentale) finalizzati a potenziare ed estendere i servizi di controllo del territorio, una maggiore presenza nelle frazioni, un aumento delle attività di polizia di prossimità e di quartiere, anche con l'ausilio di postazioni mobili, potenziare i servizi in materia di polizia ambientale, decoro urbano, ed educazione alla legalità.
- Promuoveremo interventi in materia di sicurezza urbana, sicurezza della circolazione, segnaletica anche con aggiornamenti tecnologici finalizzati ad ampliare il sistema integrato di videosorveglianza urbana, ultimando così il



progetto di copertura di tutto il territorio comunale alla luce dei risultati molto positivi, misurati negli anni, sia in termini di prevenzione di reati e illegalità, sia per l'aiuto decisivo come strumento di indagine.

- Lanceremo una Centrale operativa di controllo e sorveglianza attiva cui facciamo capo tutte le risorse tecnologiche e digitali per il controllo del territorio (traffico, sosta, sinistri ed altre emergenze stradali o di protezione civile, spazi pubblici, zone commerciali, etc.).
- Lavoreremo verso un corpo di Polizia Municipale associato, per intensificare i livelli di coordinamento e collaborazione tra istituzioni competenti (Comune, Città metropolitana, Regione, Prefettura, organi di Polizia) e tra tutti i soggetti che operano nell'ambito dei servizi pubblici per coordinare gli interventi ritenuti finalizzati al miglioramento dei livelli di sicurezza, quindi per integrare tutte le politiche per la sicurezza messe in atto a livello territoriale, potenziando la collaborazione tra comuni. Il tutto al fine di creare una vera e propria partnership decisionale sulla sicurezza, anche accompagnata dall'adozione di strumenti adeguati di cooperazione.
- Investiremo nel rinnovo e miglioramento della segnaletica stradale con particolare riferimento agli attraversamenti pedonali più critici e frequentati, adottando soluzioni rialzate e ben segnalate con illuminazione dedicata.
- Progetteremo e realizzeremo insieme al comune di Rufina la passerella pedonale a sbalzo, come quella realizzata sul ponte di Rosano, a Montebonello, che permetterà di eliminare il marciapiede, così da ampliare la sede stradale per il traffico veicolare.
- Vi sono poi soluzioni da studiare e ipotizzare per eventuali interventi a medio-lungo termine. La risoluzione della limitata accessibilità alla zona del Fossato nel Capoluogo (che aggrava il traffico nella zona nord del paese e che condiziona qualsiasi intervento di modifica della circolazione in tutto il centro storico e sul Ponte Mediceo), collegando il quartiere, la zona artigianale ivi esistente e la via Colognolese, con la viabilità principale



passante per San Francesco.^[1]^[2]^[3] Dobbiamo studiare possibili interventi per risolvere le criticità e le limitazioni del collegamento nel centro urbano del capoluogo tra zona nord e zona sud, al momento possibile solo mediante la strettoia sotto il ponte della ferrovia o utilizzando gli attuali due accessi fuori dal centro abitato. Dobbiamo programmare uno studio di fattibilità per un collegamento pedonale fra la zona “Ruffino” e lo stadio.

- Interventi di miglioramento della viabilità in via Verdi mediante l’eliminazione data dai problemi di traffico, sosta, carico e scarico, rumori, gestione rifiuti, prodotti dai veicoli pesanti che operano nell’area dei magazzini del Centro commerciale della Coop, oramai del tutto insufficiente alle necessità operative e logistiche della maggiore attività commerciale del capoluogo. Sarà necessario spingere per riaprire un tavolo di confronto con Unicoop Firenze per la risoluzione del problema.



RENDERSI ACCOGLIENTI E CRESCERE INSIEME

Sport: sostegno, associazioni sportive, strutture

Lo sport è strumento di promozione della salute e di uno stile di vita sano, di aggregazione e crescita. L'associazionismo sportivo è protagonista a supporto dell'amministrazione pubblica. Gli impianti sportivi sono tutti gestiti in convenzione da associazioni del territorio.

- Si devono continuare le varie manutenzioni straordinarie su tali impianti, devono essere messe a punto strategie di contenimento dei costi per le utenze, come fatto per l'illuminazione dei campi sportivi convertita in tutti gli impianti a luce led. I modelli per lo sviluppo degli impianti sportivi sono quelli nei quali sono state fatte implementazioni e ristrutturazioni in collaborazione con le associazioni sportive che li stanno gestendo attraverso il sistema di convenzionamento.
- La Regione Toscana con la Commissione Sport sta predisponendo un nuovo regolamento per la gestione degli impianti sarà da valutare l'impatto che nuova normativa avrà sulle gestioni attuali, quali potranno essere le opportunità da cogliere sia per l'ente pubblico sia per le associazioni sportive.
- Dobbiamo favorire e implementare i progetti di inclusione promossi dalle singole società sportive, tenendo come modello alcune esperienze positive già in essere, come quali il Rugby Integrato della Polisportiva Sieci, Afa con UISP e Curiel.
- Svilupperemo nuove aree nelle quali poter fare sport in libertà, come le palestre all'aperto, gratuite e accessibili a tutti. Le zone adatte a tali interventi sono quelle limitrofe agli impianti sportivi che hanno ancora aree pubbliche da utilizzare, per esempio gli impianti "I Mandorli" a Sieci, il parco



Curiel, dove è già presente una palestra all'aperto, il campo sportivo di Molin del Piano e la zona sportiva di Montebonello.

- Dobbiamo continuare a progettare e a investire per garantire l'accesso allo sport alle persone disabili, come si sta realizzando nella piscina comunale.
- La piscina comunale è stata oggetto in questi anni di numerosi e onerosi interventi di riqualificazione. Oggi è un centro di servizio che risponde ai bisogni di un'utenza non solo residente a Pontassieve, quindi dobbiamo far diventare tale impianto intercomunale per creare sinergie atte a migliorare la qualità dell'offerta e ridurre il costo di manutenzione straordinaria a carico del Comune.

Scuola: comunità educante, nuovi spazi, scuola aperta, progetti per la memoria, musica e legalità

Il patrimonio scolastico di Pontassieve è consistente; comprende nidi, scuole dell'infanzia, scuole primarie, secondarie di primo grado, un istituto secondario di secondo grado e una scuola di istruzione per adulti (CPIA). Tante sono le esperienze e i progetti che annualmente vengono portati avanti dai docenti con l'aiuto e il sostegno dei genitori, delle associazioni e degli enti pubblici, tra cui il Comune. Ora sarà possibile farlo in ambienti rinnovati e più idonei alla didattica, come ad esempio l'ex Chino Chini, la futura scuola De Amicis, il nuovo nido Pesciolino di Sieci. Gran parte delle scuole sono state adeguate sismicamente e molte hanno avuto interventi di efficientamento energetico.

- Occorre proseguire sulla strada intrapresa per dare alla scuola spazi didattici adeguati e sicuri, pensando anche alla gestione del calore.
- Occorre continuare a sostenere la vivacità e la progettualità di una scuola aperta alla comunità e di una comunità educante, in tal senso vogliamo aderire all'Associazione Internazionale delle Città Educative, di cui fanno parte anche Roma, Torino, per promuovere sul territorio pratiche educativo-pedagogiche innovative.



- Vogliamo portare avanti progetti per una scuola aperta anche in orario pomeridiano soprattutto per la secondaria di I grado, oltre a incrementare i progetti per la memoria, musica e legalità, sviluppati già in questi anni.
- Insisteremo sulla centralità del CPIA, centro di formazione per adulti, e sullo sviluppo di nuovi percorsi didattici superiori con l'Istituto Balducci e altre istituzioni scolastiche.
- La misura regionale “nidi gratis” ha fatto emergere una domanda ai servizi di prima infanzia sommersa. Il Comune di Pontassieve 10 anni fa ha eliminato con il sistema pubblico appaltato e il sistema convenzionato accreditato le liste di attesa. L'ampliamento dell'offerta pubblica e privata attualmente in essere non è comunque sufficiente a rispondere alla nuova domanda. Occorre lavorare per trovare soluzioni idonee ad accogliere tutti i bambini. In questa prospettiva tutti gli asili nidi pubblici del territorio risultano fondamentali.
- La ludoteca è un'esperienza positiva, così come lo spazio gioco. Per essere sempre più una città delle bambine e dei bambini, dobbiamo valorizzare e diffondere tali pratiche di educazione e socializzazione infantile anche facendo rete con le associazioni, valorizzando gli spazi presenti nei circoli del territorio secondo modelli virtuosi come quello in essere al Circolo Primo Maggio di Sieci.



Cultura e Culture: Casa della Cultura, della Culture, della Memoria, della Pace e delle Associazioni

La cultura e le culture sono strumento di emancipazione collettiva. Conoscere le nostre radici, la nostra storia ci aiuta a guardare a un futuro più equo e più giusto. La conoscenza delle altre culture ci permette di vivere il presente con consapevolezza e ci permette di aprire gli occhi sul mondo. Abbiamo reso il Castello luogo di cultura: biblioteca, Muratine, museo Geo con cucina popolare, sala delle Colonne, sede dei fotografi e pittori del levante fiorentino, sede del Corteo Storico, fino alla ristrutturazione, anche se privata, del Teatro Cinema Italia. Pontassieve ha ottenuto recentemente il riconoscimento di Città che legge un riconoscimento importante in ambito culturale, tale esperienza ha dato un senso e una visibilità alle politiche messe in campo. Pensiamo che altri percorsi possono essere intrapresi e possono rendere la nostra cittadina sempre più all'avanguardia e aperta alle sfide del millennio. Da qui vogliamo partire per diffondere progetti e occasioni culturali su tutto il territorio.

- Progetto *La casa delle Cultura, delle Culture, della Memoria e delle Associazioni*. Occorre proseguire nel rendere l'interno del Castello un polo culturale con la realizzazione di un grande progetto nel palazzo della Biblioteca Comunale *La casa delle Cultura, delle Culture, della Memoria e delle Associazioni*, dove la Biblioteca troverà nuovi spazi e rafforzerà la propria centralità nell'ambito delle politiche culturali. Occorrerà coinvolgere le associazioni culturali, che già operano sul territorio, e rafforzare anche le esperienze di partecipazione attiva che guardano a Pontassieve come una comunità educante in grado di creare processi culturali di qualità e sinergie tra molteplici attori, un esempio la Libera Università.
- La biblioteca comunale è sempre più luogo di erogazione di servizi culturali e necessari per l'inclusione sociale. Tutelare le professionalità dei nostri bibliotecari sarà un nostro impegno, poiché attraverso la competenza e la passione di chi ci lavora riusciamo a dare delle risposte indispensabili a un tessuto sociale che muta velocemente e ha molteplicità di bisogni complessi.



- Continueremo a investire nello sviluppo di linguaggi artistici per favorire la creatività. In questi anni la scommessa è stata concepire le politiche culturali non come singoli eventi, ma quali strade – talvolta lunghe e tortuose – per segnare un'impronta di trasformazione sociale. In tal senso l'esperienza 40ennale della scuola comunale di musica e quella della più recente scuola comunale di teatro sono due esempi di come sia possibile sviluppare linguaggi artistici e creatività in ottica di inclusione. Gli eventi e i festival diventano funzionali momenti di socializzazione. Il recupero degli spazi pubblici e privati destinati alla cultura, come il rinnovato Cinema Teatro Italia e il Cinema Accademia, anch'esso in fase di ristrutturazione, ci pone davanti alla sfida di una proposta diffusa, di qualità e per tutti. Occorre perseverare nel sostegno alle iniziative culturali diffuse sul territorio ultimamente rifiorite e apprezzate come ad esempio Jazz in Fattoria, Apriti Cielo, Piazza dei Popoli Pontassieve Città che Legge.

Nessuno indietro: pari opportunità, politiche giovanili, cooperazione e accoglienza

Pontassieve, grazie alla continua innovazione politica portata avanti dalle amministrazioni di centrosinistra che si sono succedute negli anni, si è resa un punto di riferimento sui temi delle pari opportunità, dei diritti, delle politiche giovanili, della cooperazione internazionale. Dall'approvazione del primo bilancio di genere del Comune nel 2024 alla creazione della Consulta dei Giovani del Comune, dalla solidarietà con il popolo Saharawi alla partecipazione a bandi per sostenere progetti di cooperazione nel Sud del mondo, Pontassieve ha dimostrato negli ultimi anni di sapersi porre all'avanguardia sui temi-cardine della piena partecipazione alla società di tutte e tutti e della solidarietà e intendiamo proseguire lungo questa strada, proponendo una visione di mondo diversa, alternativa, inclusiva, aperta, pronta alle sperimentazioni, rispetto alle chiusure mentali, fisiche e giuridiche promosse dalla miopia delle destre razziste, omofobe e xenofobe.

- Pontassieve mira a diventare una città amica delle bambine e dei bambini e degli adolescenti UNICEF. Una Città Amica è una città impegnata in un processo continuo di miglioramento dei diritti dei bambini e degli adolescenti. La proposta di costruire una Città Amica è principalmente una



richiesta di impegno politico legato alla programmazione, seguendo un percorso definito e con un approccio sistemico all'elaborazione di politiche che abbiano effetti, diretti o indiretti, sulla vita e sul benessere dei bambini e dei ragazzi presenti sul territorio comunale. Un Comune che si impegna a sviluppare il percorso del programma Città Amiche è un comune che lavora per tradurre i principi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nella vita quotidiana dei bambini e dei ragazzi.

- Pontassieve continuerà ad essere il Comune di tutte e tutti, senza alcuna distinzione di sesso, genere, orientamento sessuale, indipendentemente dal permanere di concezioni sociali obsolete e patriarcali, nella piena e continua promozione - nei fatti - dei pieni diritti di tutte e tutti nella partecipazione alla vita del paese, come ci indica da sempre la Costituzione della Repubblica. In questo senso Pontassieve continuerà a far parte della Rete READY e a promuovere contestualmente ogni azione positiva verso la piena realizzazione di ognuno, nella famiglia come nella comunità.
- Il Bilancio di Genere del Comune sarà potenziato, da semplice analisi a vero e proprio strumento supplementare nel governo del Comune, con strumenti e iniziative per coinvolgere la cittadinanza durante tutto l'anno e non solo nei mesi di marzo e novembre, in occasione della Festa delle Donne e della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le Donne, ricorrenze che continueremo a rendere momenti attivi di confronto e sensibilizzazione in collaborazione con le associazioni e le forze sindacali del territorio. In questo senso il Comune rilancerà un Tavolo di Genere formale e strutturato, aperto alla partecipazione delle forze sindacali del territorio e delle associazioni, un nuovo foro utile a far affiorare situazioni lavorative e sociali spesso invisibili eppure così condizionanti la vita di tante di noi.
- Continueremo a batterci per la piena partecipazione economica e sociale di tutte le donne alla vita del Paese come indicato dalla nostra Costituzione, battendoci contro politiche discriminatorie come la tampon tax recentemente ripristinata dal governo delle destre, contro la povertà di genere ed a favore



di una maggiore sensibilizzazione della popolazione maschile ai temi delle pari opportunità.

- Continueremo a investire nella la Consulta dei Giovani del Comune di Pontassieve come strumento di partecipazione attiva alla vita pubblica, con ogni iniziativa e supporto possibile, anche tramite il reperimento di risorse esterne a sostegno delle attività desiderate da ragazze e ragazzi e nuove iniziative volte ad allargare la partecipazione soprattutto nelle frazioni, favorendo la massima intergenerazionalità nell'incontro tra i giovani della Consulta e le tante associazioni del territorio, a partire da quelle che promuovono la socializzazione degli anziani e la promozione dei saperi locali.
- Pontassieve continuerà ad essere Terra d'Incontri e uno dei principali attori della Città Metropolitana in termini di cooperazione internazionale: in un mondo sempre più sconvolto dal ritorno della violenza armata come metodo di risoluzione delle controversie e di una nuova e spaventosa corsa agli armamenti, Pontassieve promuoverà la Pace, la cooperazione e la solidarietà internazionale come antidoti al ritorno della violenza. In questo senso abbiamo intenzione di continuare senza esitazioni a partecipare a bandi regionali e nazionali per sostenere le associazioni del territorio, dal Senegal alla Guinea Bissau, ed a sostenere la lotta pacifica e diplomatica del Popolo Saharawi verso una piena autodeterminazione, continuando a fornire quanto possibile durante l'accoglienza estiva dei bambini Saharawi in Valdisieve, veri e propri ambasciatori di pace, portatori di internazionalità e senso di solidarietà sui nostri territori; in questo senso ci impegniamo da subito a lavorare verso l'organizzazione di una grande Conferenza sulla pace e sulla solidarietà a Pontassieve in vista del 40esimo anniversario della firma del Patto di Amicizia con Tifariti nel 2027.
- Pontassieve è terra di accoglienza. Pontassieve non ha mai detto No a nessuno che ha bussato alla sua porta e continuerà a non farlo, promuovendo un modello il più possibile sostenibile e umano di accoglienza, vicino alle esigenze dei beneficiari di percorsi di inclusione, che spesso



arrivano nella nostra valle con un bagaglio di traumi, paure, ma anche grandi speranze per il futuro, che non possiamo disattendere. Per questo Pontassieve e questa coalizione continueranno a promuovere il modello toscano di accoglienza diffusa, propriamente sostenuto dallo Stato con risorse adeguate per il sistema SAI e meglio integrato a livello territoriale con i servizi sociali e sanitari, oltre che con il tessuto associativo, culturale ed educativo, per trasformare il macro-tema delle migrazioni nella più grande opportunità di crescita possibile per il nostro territorio. Per questo Pontassieve continuerà a dire sempre No ai CPR proposti da un governo inumano e disattento, Sì all'accoglienza diffusa, Sì a qualunque iniziativa vorrà sostenere il preziosissimo lavoro delle ONG e delle associazioni impegnate nelle operazioni di ricerca e salvataggio in mare e poi nell'accoglienza integrata sui nostri territori.



SAPERSI INNOVARE

Il mondo produttivo sta cambiando. Paradosso è che l'ingrandimento delle grandi aziende implica la sofferenza delle piccole aziende. La prospettiva di ospitare le grandi aziende sul territorio chiede attenzione agli altri. Inoltre, sarà necessario avere attenzione sui temi della legalità e della sicurezza sul luogo di lavoro.

Formazione professionale

- L'esempio dell'Alta Scuola di Pelletteria ci dimostra che la formazione professionale che prepara a ruoli di alta specializzazione garantisce un alto tasso di occupabilità di qualità, senza impoverire le piccole aziende delle proprie maestranze. Per tale motivo vogliamo costruire un polo della formazione nei settori trainanti del nostro territorio: pelletteria, meccanica e agroalimentare. In tale quadro vogliamo consolidare le esperienze già attive e sperimentare nuove modalità quali gli Istituti Tecnici Superiori (corsi biennali post diploma).
- Puntiamo all'ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto Superiore Balducci in ambito tecnico-professionale, collegandolo anche alle esperienze positive del CPIA 2 con sede alle Sieci, per re-introdurre percorsi di istruzione superiore serali, che permettano la continuità didattica degli utenti del CPIA, favorendo l'inclusione e l'integrazione dei cittadini migranti.

Infrastrutture

Al grande carico veicolare già esistente proveniente dal Valdarno fiorentino, dalla Valdisevie superiore e dal Mugello con un ingente transito giornaliero sulle due direttrici per Firenze, la SS 67 e la SP 84, si andrà ad aggiungere il traffico indotto dall'imminente sviluppo produttivo. Oltre all'impegno di sensibilizzazione e incentivazione della popolazione sull'utilizzo di mezzi pubblici e alla fruizione dei percorsi realizzati di mobilità dolce, risulterà indispensabile attuare politiche di valle, insieme ai comuni di Pelago, Rufina, Fiesole e Bagno a Ripoli.



- Dobbiamo spingere verso la realizzazione di alcune grandi opere, indispensabili e strategiche: doppio ponte Vallina, variante di Montebonello, rotatoria Sieci, ampliamento parcheggio scambiatore della Stazione Ferroviaria di Pontassieve.
- Per quanto concerne la rotatoria delle Sieci, ci impegniamo a realizzare un progetto in due stralci, il primo prevede la realizzazione della rotatoria e l'eliminazione del semaforo con l'obiettivo di realizzarlo entro 5 anni, il secondo un nuovo sottoattraversamento della ferrovia per creare due sensi unici da e verso Molino del Piano.

Mobilità: intermodalità, biglietto unico, mobilità dolce

La mobilità da e per Firenze è un punto di programma da diversi anni la cui progettualità e realizzazione non dipendono direttamente dall'ente comunale, ma sono un elemento fondamentale per la qualità della vita dei comuni di Pontassieve, Pelago Rufina, oltre che di Bagno a Ripoli, Fiesole e le aree confinanti con la Città.

- Per realizzare una rete integrata e qualificata di infrastrutture e servizi, e che ipotizza, tra l'altro, collegamenti del sistema tramviario fiorentino con le principali centralità urbane dei vari comuni dell'area metropolitana, è necessario ripensare un adeguato sistema di tariffazione a fasce e a un biglietto unico, che non penalizzi il nostro territorio come oggi purtroppo avviene, ma che permetta agli utenti di muoversi fra le diverse possibilità offerte dalla rete pubblica. Il biglietto unico può rappresentare un grande vantaggio e un incentivo all'utilizzo del mezzo di trasporto pubblico per i cittadini, dal punto di vista della semplificazione e anche da un punto di vista economico.
- La realizzazione a Firenze del sottoattraversamento ferroviario dell'Alta Velocità permetterà finalmente la separazione del traffico ferroviario locale e nazionale, liberando così i binari di superficie e la Stazione di Santa Maria Novella per i treni dei pendolari. L'opera porterà tutta una serie di benefici tra cui il miglioramento della puntualità dei servizi regionali e l'aumento della



capacità della rete, con un incremento sostanziale delle corse locali; l'obiettivo è di sostenere l'idea di una metropolitana di superficie che colleghi Pontassieve a Firenze.

- La Stazione Ferroviaria del Capoluogo di Pontassieve, inserita nel PUMS Metropolitano (Piano Urbano di Mobilità Sostenibile) come Centro di Mobilità di livello metropolitano, sarà nei prossimi mesi, insieme alla piazza antistante, oggetto di interventi di adeguamento e ammodernamento da parte di RFI per un importo di circa cinque milioni di euro. Ci impegniamo a riqualificare e ampliare il parcheggio scambiatore della Stazione e a chiedere le risorse necessarie alla Città Metropolitana per il parcheggio multipiano.
- Dobbiamo insistere con Regione Toscana e coi gestori del trasporto pubblico locale su ferro e gomma per un sistema capillare, efficiente ed esteso oltre le attuali fasce orarie e giornaliere anche alla sera e al fine settimana. L'obiettivo è un sistema di mobilità integrata semplice da usare e sostenibile anche economicamente per migliorare la qualità della vita di tutti i nostri residenti, facendoli sentire realmente parte della Città Metropolitana. Solo allora i nostri territori potranno guardare allo Scudo Verde fiorentino con piena fiducia e non come una misura che crea disparità fra cittadini.

Servizi pubblici

Recentemente abbiamo aderito ad aziende partecipate a governance pubblica per migliorare i servizi ai nostri cittadini, creando anche economie di scala che riducono l'impatto dell'inflazione sul costo, quindi sulla tariffazione che ricade sull'utente. La scelta di Siaf per le mense scolastiche si sta rivelando migliorativa e risponde a una richiesta più volte avanzata dai genitori e dalla commissione mensa. Il conferimento delle quote pubbliche di AER ad Alia ha messo in sicurezza l'azienda e i suoi soci pubblici, dopo che le nuove norme in materia ambientale avevano creato uno squilibrio strutturale del bilancio di AER.

- L'obiettivo è quello, di concerto con Allia, di liquidare in tempi rapidi il socio privato e procedere alla fusione per incorporazione dell'azienda in Alia, al fine di anticipare i tempi della salvaguardia e aderire definitivamente al



progetto di aggregazione nella Multiutility, potenziando i servizi, favorendo l'economia circolare e mantenendo pubblica la governance.

- Ripenseremo il sistema di raccolta dei rifiuti con importanti investimenti, guardando a sistemi innovativi e tecnologici, integrandoli con le esigenze del territorio. Pensiamo a sistemi di prossimità e puntuali, capaci di quantificare i conferimenti e passare a tariffa corrispettiva entro il 2026, secondo il principio “chi più inquina più paga”.
- Progettazione di nuove infrastrutture tecnologiche verso la Smart City.
- Per i servizi di refezione scolastica sposiamo il modello di educazione alimentare di SIAF e ci impegneremo a mettere sempre più alimenti diversificati, biologici e a chilometro 0 sulle tavole dei nostri bambini.
- Pensiamo a un Ufficio Relazione al Pubblico moderno e accessibile che sia in grado di dare informazioni e risposte su quelli che sono i servizi al cittadino che supporti e accompagni le persone nella transizione digitale.

Riconoscibilità del territorio, marketing territoriale e turismo slow.

Storia, architettura, moda, tecnologia, vino, olio, allevamenti, agricoltura e biodiversità. Il nostro è un territorio ricco di risorse, ambientali e umane. Dobbiamo metterle in rete, esaltandone peculiarità e creatività.

- Pensiamo a un sistema e un brand della Valdisieve che ne permettano la riconoscibilità. Dobbiamo mettere in rete le eccellenze eno-gastronomiche, a partire dal Consorzio Chianti Rufina e le aziende olearie. In tale prospettiva dobbiamo, insieme ai comuni vicini, creare dei percorsi e connessioni, disponibili in rete e facilmente fruibili, fornendo informazioni chiare e aggiornate.



- Promuovere le vie e i cammini in grande espansione in questi anni e fare di Pontassieve un centro importante del turismo lento sfruttando la vicinanza alla famosissima Via degli Dei, il passaggio della Via di Francesco e della via di Dante, valorizzando e rilanciando l'esperienza dell'ANPIL con i sentieri delle Burraie, lanciando i nuovi percorsi dell'acqua, istituzionalizzando i percorsi per biciclette e biciclette elettriche recuperati e creati dalle associazioni.
- Dobbiamo creare un ufficio turistico e lavorare in rete con gli operatori turistici.
- Dobbiamo investire nella promozione del turismo slow. Dobbiamo pensare al nostro territorio non solo come luogo in cui il turista dorme per visitare Firenze, ma anche come territorio da scoprire, con le proprie caratteristiche ambientali, paesaggistiche e artistiche. In tal senso accanto allo sviluppo della sentieristica, di sistemi di mobilità dolce come la bici elettrica, dobbiamo facilitare la nascita e rinascita di strutture ricettive diversificate in grado di rispondere a fette di mercato diverse, da alberghi a bed and breakfast fino a posti tappa per i camminatori.
- Vogliamo rendere le nostre stazioni anche spazi di fruizione turistica, per tale ragione lavoreremo con le realtà economiche del settore presenti sul nostro territorio per creare sistemi di noleggio e trasporto di biciclette elettriche.
- Vogliamo andare incontro alle esigenze dei nuovi viaggiatori, per tale motivo creeremo delle aree camper attrezzate con carico e scarico vicino alle piste pedo-ciclabili di fondovalle e ai percorsi sentieristici del nostro territorio aperto.
- Occorre lavorare per incrementare il sistema di trasporto pubblico locale, non solo per i residenti, ma anche per i turisti, in modo da promuovere e rendere vivi i territori aperti.



- Eventi come volano turistico. Il Toscanello d'oro, Jazz in Fattoria, la Mezza Maratona Città di Pontassieve, la Sette Muri ci fanno capire come la tradizione il paesaggio e le eccellenze del nostro territorio e lo sport possano essere dei grandi momenti di attrattiva turistica, lavoreremo su una continua promozione di tali eventi e nel costruire nuove occasioni avvalendoci del know how che il territorio sta maturando.

Digitalizzazione

Il nostro Comune si è dimostrato all'avanguardia nell'attivare numerosi servizi digitali al cittadino, senza dimenticare l'attenzione alle fasce di popolazione che possono riscontrare difficoltà con l'uso delle nuove tecnologie. Vogliamo proseguire su questa strada, ampliando il numero di servizi offerti, per semplificare senza lasciare nessuno indietro.

- Aumentando la modulistica compilabile online sul sito dell'ente, per risparmiare carta e tempo.
- Completando l'estensione della banda ultralarga a tutto il territorio comunale, affiancando i soggetti a cui spettano le installazioni e tutelando il patrimonio pubblico richiedendo il corretto ripristino in occasione dei lavori necessari.
- Proporre attività di PCTO alle scuole superiori che permetta di far insegnare dai ragazzi alle persone anziane le modalità con cui interagire con le nuove tecnologie così da creare anche un ponte intergenerazionale.

Sostenibilità, clima ed emissioni

L'energia pulita è la grande sfida del nuovo millennio - in termini di risposta positiva all'incedere dei cambiamenti climatici e nel rispetto dei limiti che ci pone il nostro pianeta. Il ruolo che un Ente Locale può e deve avere rispetto agli ambiziosi obiettivi dell'Accordo di Parigi e delle COP sul clima e sulla biodiversità è quello, tra le altre azioni possibili, di essere protagonista e promotore di Comunità Energetiche Rinnovabili sul proprio territorio. Ciò sarà possibile sviluppando sul patrimonio pubblico e sulle aree di rigenerazione urbana nuovi impianti solari fotovoltaici e guardando a iniziative pubblico-private, alcune già in atto, come la mini-idro di Masseto e la CER



promossa dalla Banca di Credito Cooperativo di Pontassieve. La sfida successiva sarà coinvolgere sempre più imprese e cittadinanza in una nuova ottica che limita e ottimizza i consumi andando a utilizzare l'energia nell'orario di produzione e prediligendo l'autoconsumo, verso una sempre maggiore indipendenza dalle reti energetiche nazionali, pensate per un'elettricità ancora troppo fossile ed un consumo quotidiano di gas naturale cui siamo purtroppo abituati, ma ormai ampiamente fuori dal tempo. La sostenibilità degli Enti Locali passa inoltre da come vengono erogati i servizi pubblici locali di loro competenza: la recente adesione alla Multiutility toscana dei servizi deve, in questo senso, mirare a migliorare i servizi pubblici locali in un'ottica di efficienza, economia circolare e massima riduzione delle emissioni nei processi, mantenendo una governance pubblica. Infine, la presenza del Consorzio Re-Cord sul nostro territorio sarà una grande occasione per sviluppare progetti che guardano alla sostenibilità ambientale e alla riduzione di emissioni di gas climalteranti; in tale contesto si colloca anche il futuro dell'area di Selvapiana nel vicino Comune di Rufina, fino a pochi mesi fa sede dell'inceneritore e oggi spazio dove poter immaginare un diverso futuro per la nostra energia.

- Punteremo a consumi di energia elettrica 100% pulita (da fonti rinnovabili) per tutti gli edifici pubblici del territorio, a partire dal palazzo municipale e dagli edifici scolastici, con specifici investimenti e partecipando, anche in forma associata con altri Comuni, a tutti i bandi settoriali possibili, facendo dell'efficientamento energetico, dell'efficientamento e del passaggio a energie rinnovabili la priorità dell'agire amministrativo.
- Lavoreremo da subito alla redazione di un inventario delle emissioni climalteranti del Comune di Pontassieve, processo da avviare entro la metà della legislatura in collaborazione con università e/o centri di ricerca, per preparare l'adesione a iniziative europee e nazionali di riduzione delle emissioni sulla base di una migliore conoscenza del quadro locale.
- Contestualmente lavoreremo alla redazione, in collaborazione con enti universitari e di ricerca e possibilmente tramite appositi finanziamenti nazionali o europei, di un Piano Comunale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, seguendo gli esempi virtuosi di molti Comuni italiani già più impegnati da anni su questo tema.
- Massimo investimento, politico e ove possibile finanziario, nella creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili, percorsi nei quali il Comune dovrà



porsi quantomeno come garante dei processi partecipativi e presente nel supporto tecnico.

- Pontassieve non è un Comune di serie B: avvieremo da subito un lavoro politico volto all’Inserimento del Comune di Pontassieve nei cosiddetti “Comuni dell’agglomerato” fiorentino (Bagno a Ripoli, Scandicci, Campi Bisenzio, altri), ossia quei Comuni della Città Metropolitana che spesso beneficiano di contributi economici del Comune di Firenze sulla mobilità sostenibile, in primis per l’acquisto di nuove auto e furgoni a impatto basso o zero.
- “Ricaricare in ogni frazione”: entro la fine della legislatura, installeremo almeno due pensiline di ricarica pubbliche per veicoli elettrici per frazione del Comune, per stimolare il passaggio da veicoli a combustione a elettrici anche dove si pensa che l’elettrico non possa arrivare.
- In merito al futuro della raccolta dei rifiuti, sia domestici che aziendali, ci impegniamo da subito ad avviare interlocuzioni politiche e tecniche con AER, Alia e la nuova Multiutility toscana per rendere il passaggio del servizio alla nuova gestione zonale più efficiente possibile, per poter cogliere al meglio ogni opportunità legata alle evidenti economie di scala gestionali e di progettazione condivisa, verso una Pontassieve sempre più a Rifiuti Zero e con una TARI calibrata su ogni famiglia grazie alla tariffazione corrispettiva, in collaborazione con gli attori che partecipano all’Osservatorio comunale Rifiuti Zero, da allargare ad ancora più realtà del territorio.
- Realizzazione di due boschi urbani in collaborazione col comune di Pelago, uno a San Francesco e uno a Mezzana.



AVANZARE UNITI

In un contesto sempre più complesso e in costante trasformazione, progettare il futuro significa lavorare fianco a fianco con tutti i soggetti che condividono i nostri obiettivi di sviluppo, tutela del territorio, coesione e inclusione sociale per progredire insieme verso un orizzonte comune che migliori la qualità della vita di tutti i cittadini, nessuno escluso.

Valdisieve e Città metropolitana

Una connessione che funziona con la città è il primo passo per dare a tutti i cittadini le medesime opportunità, solide fondamenta al processo di costituzione di una vera e autentica Città Metropolitana, quindi per giocare un ruolo nella definizione delle politiche di area vasta con una visione ampia e strategica. L'esperienza del Piano Strutturale Intercomunale è stato il primo tassello di un territorio che si muove insieme. Occorre avviare nuovi percorsi di associazione dei servizi e degli uffici coi comuni contermini.

- Dobbiamo potenziare il rapporto col Comune di Pelago e avviare una riflessione analoga col Comune di Rufina, aumentando le collaborazioni e i servizi associati, integrando il personale e uniformando i regolamenti. Un percorso di efficienza amministrativa, ma che può rendere la Valdisieve compatta, coesa e forte anche politicamente.
- Dobbiamo agire insieme a tutti i comuni della cintura metropolitana per dare un senso alla Città Metropolitana, quale organo che eroga servizi e opportunità per quasi un milione di abitanti. In tal senso dobbiamo impegnarci a condividere le politiche con la città di Firenze e i comuni della cintura fiorentina, soprattutto per quanto concerne la mobilità, le infrastrutture, l'istruzione superiore e le opportunità culturali.
- Non si può prescindere da una dimensione metropolitana. Occorre pianificare lo sviluppo di tutta l'area metropolitana, confrontandosi con pari dignità su ogni scelta, per poi andare avanti uniti. In questa prospettiva una Valdisieve che agisce all'unisono e di concerto con tutti i comuni a est di Firenze, rafforzerà le nostre istanze amministrativo-politiche.



Piano operativo dei Comuni di Pontassieve e Pelago

La recente approvazione del Piano Strutturale Intercomunale ha permesso per la prima volta di pianificare il territorio in modo congiunto e coordinato coi comuni della Valdisevie, fissando per i prossimi 15 anni le strategie e gli obiettivi per la crescita sostenibile del nostro territorio. La prossima consiliatura dovrà lavorare fin da subito per rendere operative tali strategie attraverso scelte puntuali che riguarderanno trasformazioni, valorizzazione e recupero di numerosi comparti.

- Procederemo rapidamente all'adozione e all'approvazione del piano operativo, già in corso di redazione, che dia attuazione alle scelte assunte col piano strutturale.
- Sulla scia del lavoro svolto nel precedente quinquennio, ci impegneremo a programmare interventi di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio esistente, con particolare attenzione alle poche aree ancora dismesse del nostro comune (ex Brunelleschi a Sieci, parte del Borgo Nuovo a Pontassieve, ex cartiera Alessandri a Montebonello).
- Sarà nostra cura continuare a sostenere le attività produttive e il sistema lavoro, attraverso una pianificazione non solo sostenibile e rispettosa della tutela del territorio, ma contemporaneamente finalizzata allo sviluppo economico e alla creazione di posti di lavoro (pianificazione area Louis Vuitton).
- Le scelte del piano operativo, a cui puntiamo, dovranno dare risposte ai molteplici bisogni dei nostri cittadini, soprattutto quelli più fragili, e promuovere la crescita di contesti culturali, sportivi e associativi. Dovremo affrontare il tema dell'abitare, trovando spazi adeguati per residenze per anziani e per giovani, per declinare obiettivi più alti prefissati nel piano strutturale approvato.
- Intendiamo continuare a pianificare insieme al Comune di Pelago; in questi anni abbiamo associato l'ufficio tecnico e ai servizi ad esso collegati, continueremo su questa strada incrementando l'integrazione delle competenze a disposizione relative all'intera area tecnica. Lo sviluppo del





Piano Operativo Intercomunale è uno strumento decisivo che sancisce un governo del territorio col Comune di Pelago, in un'ottica di una sempre maggiore unione di intenti e condivisione delle prospettive future.

Costruiamo insieme il nostro Orizzonte Comune!

Il candidato sindaco
Carlo Boni

